

## *Carissimi,*

*È Natale! Presepi, luci, alberi, regali, aria di festa e di vacanze, pranzi in famiglia e auguri. Tantissimi auguri. Sono i simboli di cui l'uomo ha bisogno.*

*È Natale! Dio prende forma umana. È l'essenzialità di Dio: un bambino speciale nasce in una capanna. Ci sconcerta questo Dio che decide di diventare uno di noi, che ancora vuole incontrarci anche se siamo presi dal frastuono delle cose da fare, dal Natale consumistico, dai sentimentalismi e dai buonismi di circostanza. Eppure Gesù nasce in mezzo a tutto questo. Oggi. Ancora oggi. Per me. Per te.*

*In me. In te. La sua capanna è la nostra realtà personale: famiglia, parrocchia, lavoro, relazioni, ambiente sociale. Qui Gesù nasce.*

*La paglia su cui Maria e Giuseppe lo depongono è la nostra fragilità, la nostra umanità più autentica, più profonda. Difficile, a volte, riscaldare una capanna così; difficile accettare di mettere in gioco la propria "paglia". Ma è possibile. Occorre isolarsi dal "rumore" del Natale per immergersi nel "silenzio" del suo mistero. Bisogna fare silenzio dentro per dedicarsi a Lui, il festeggiato (troppo spesso dimenticato) del Natale e scoprire che Lui ci ama.*

*È Lui che viene "ad abitare in mezzo a noi". Non siamo noi a cercarlo, è Lui che viene a trovarci. È Lui che vuol essere uno di noi: entrare nella nostra carne per vivere i nostri stessi sentimenti, le nostre gioie, sperimentare i nostri dolori e le nostre fatiche. È Gesù che dà calore alla nostra capanna. Solo Lui può trasformare la nostra "paglia".*

*Che bello, Signore, lasciarti entrare nella nostra vita. Che bello, Signore, augurare buon Natale a chi ci sta accanto e gioire insieme per questa relazione speciale che può dare un senso nuovo al nostro esistere. Che bello sperare che il tuo amore sia accolto da tutti, per una vita più bella e fraterna.*

*Buon Natale! Ve lo auguro di cuore.*

*Don Carlo  
Parroco*



## in cammino con la **pastorale giovanile**

la cura della nostra Chiesa verso i giovani nella loro formazione umana e spirituale

### *"Camminare nella fede"*

*itinerario biblico di ri-scoperta di Cristo*

in seminario  
dalle 17.30  
alle 19.30

vuoi riscoprire  
la tua fede?

21 DIC Isaia 55: Lectio Divina  
La Parola di Dio. L'ispirazione nella Bibbia  
10 GEN Caino e Abele  
Sacrifici ed Eucaristia. Il Cristianesimo e le altre religioni  
24 GEN L'arca di Noè  
La Natura, le calamità, il male nel mondo. Il lavoro  
7 FEB Torre di Babele  
Chiesa, Stato e politica. Il magistero: diversità e libertà  
28 FEB Abramo  
La vita come viaggio. La fede, le opere e la salvezza  
14 MAR Giacobbe  
La preghiera, anima del cristiano. Quando Dio ci esaudisce  
22 MAR Il Profeta Amos  
Profezia, giustizia religiosa e sociale. La Caritas  
28 MAR Giuseppe d'Egitto  
Elezione e provvidenza. Abbandono in Dio; la vocazione  
7 APR Mosè  
I Comandamenti. Coscienza e libertà  
26 APR Davide  
La dinamica del peccato e del perdono. La confessione  
9 MAG Giobbe  
La sofferenza. La prova della fede, la malattia, il dolore  
23 MAG Qoelet  
Il senso della vita. Tempo ed eternità  
6-7 GIU Salmi e Liturgia delle ore  
Cantico dei cantici

26 gen ore 21.15 all'Abbazia di Chiaravalle  
23 feb ore 21.15 nella Chiesa di Mondolfo  
30 mar ore 21.15 nel Monastero di Serra De' Conti  
27 apr ore 21.15 nella Chiesa di Casine  
25 mag ore 21.15 nella Chiesa della Cesanella

## SULLE ORME DI PAOLO

Per rimettere al centro del nostro cammino

e della nostra formazione la Parola di Dio,

e in occasione dell'anno paolino,

**l'Azione Cattolica Diocesana propone,**

per **TUTTI I GIOVANI**, un anno di Lectio sulle lettere di S. Paolo



esercizi spirituali giovani

con Marina Stremfelj

18-23 marzo

Montorso

scuola di preghiera

16-20 anni

4-6 gennaio

Montorso

tappa: ROMA

7-8 marzo

san Paolo e

Cappella Sistina

**PUNTOGIOVANE**

ogni mese una nuova comunità  
che sperimenta nella quotidianità  
l'amore di Cristo

**CAMMINO per**

**FIDANZATI**

mensile per 2 anni

per crescere

nell'amore di coppia

MESSA GIOVANI  
in CATTEDRALE

da LUNEDÌ  
a VENERDÌ  
ore 19e20



INFO:

Adriano Errico

3333810363

Letizia Perini

3478269658

1 gennaio ore 18:00

in Duomo

con tutti i giovani

per ricevere dal Vescovo

il messaggio per la

giornata mondiale della pace



## Il mistero del Natale nel tempo

**C**ari amici del Brugnetto, il Bollettino del Natale è sempre un'ottima occasione per un saluto e un augurio. Quest'anno avrò l'occasione di fare gli auguri a molti di voi a viva voce, ma approfitto del Bollettino per salutare anche quelli che non incontrerò. Passerò al Brugnetto il Natale e circa due settimane in febbraio e poi ripartirò per Lodonga, Uganda.

Quante manifestazioni di simpatia ho ricevuto in questi giorni da voi e anche tanti aiuti per il mio lavoro!

Specialmente il progetto Bibbia in logbara e la vendita del vino per aiutare la costruzione di un dormitorio per la nuova scuola liceale femminile di Lodonga, mi hanno fatto vedere quanto volete bene alla mia gente africana. Queste mie parole sono quindi un grazie per la vostra amicizia e per questi aiuti. Passare il Natale aprendo le porte del nostro cuore a persone più povere di noi è certamente un modo molto cristiano di vivere questo periodo in Dio nel quale si fa "tenerezza" per noi.

Nei volti di molti bambini di Lodonga spesso c'è un sorriso che a me sembra proprio quello di Gesù, che dice "ero ammalato, ero ignorante, ero nella sofferenza e voi mi avete dato una mano, mi avete consolato. Per voi la porta del cielo è aperta: vi aspetto!"

Cari amici, Gesù riempia il vostro cuore e quello dei vostri cari con tanta serenità e gioia. Siete tutti nelle mie preghiere e in quelle della comunità di Lodonga. Il nome "Brugnetto" è ormai un nome familiare e conosciuto a Lodonga: Dio vi benedica.

**Padre Torquato Paolucci**

**C**he cosa è accaduto a Betlemme? Perché da due millenni il mondo sembra fermarsi in questa Notte Santa? Si vede qualche conseguenza della venuta di Dio in mezzo a noi? La risposta è nei fatti della storia dell'umanità.

Se nel giorno di Natale io mi trovassi solo in chiesa, mi toglierei le scarpe e, avanzando scalzo, attraverserei lentamente tutta la chiesa ricordando il lungo cammino che parte da Betlemme. E poi mi inginocchierei davanti a Gesù Bambino e gli consegnerei due lacrime! Sì, due lacrime di pentimento per non aver ascoltato la voce buona di Betlemme, per non aver capito la meravigliosa lezione di Betlemme.

Poniamoci ancora una volta la domanda: che cosa è accaduto a Betlemme? Perché da due millenni il mondo sembra fermarsi in questa notte e in questo giorno? Mi trema la voce e mi batte il cuore nel ricordare il fatto incredibile: duemila anni fa, Dio ha fatto un passo decisivo e irreversibile verso di noi; Dio ha lasciato che il suo Figlio in qualche modo uscisse dall'abbraccio divino ed entrasse nella nostra storia pericolosa, infida, inospitale: sì, inospitale soprattutto per Dio. Eppure è accaduto!

E le conseguenze? Si vede qualche conseguenza della venuta di Dio in mezzo a noi? Sì, certamente: basta aprire gli occhi.

Gesù è un potenziale d'amore divino che si è inserito nel tronco inaridito dell'umanità. Basta allora che un persecutore, davanti a Lui, cada dal cavallo dell'orgoglio... ed ecco il miracolo: il persecutore si alza innamorato di Cristo, fino a girare il mondo per Lui e a morire per Lui: è la storia meravigliosa di Paolo di Tarso.

Basta che un lussurioso inquieto si nasconda nel silenzio e nella pre-

ghiera per ascoltare Cristo... e nasce un gigante di santità che ancora oggi fa venire le vertigini: è la vicenda incantevole di Aurelio Agostino di Ippona.

Basta che un giovane gaudente e malaticcio ascolti la voce del Crocifisso... e nasce Francesco d'Assisi: un gigante della poesia, un gigante della libertà interiore, un gigante della pace, un gigante del dialogo e della comunicazione... perché era un gigante della santità, cioè un uomo che si è offerto a Dio come un'umile culla.

Basta che una donna analfabeta si inginocchi davanti a Gesù e si consegni a Lui... e nasce Caterina da Siena: una donna che è stata capace di dare una svolta decisiva alla storia del suo tempo, ricordando il Vangelo al primo responsabile dell'annuncio del Vangelo, il Papa!

Questi sono fatti! E possiamo continuare quanto vogliamo.

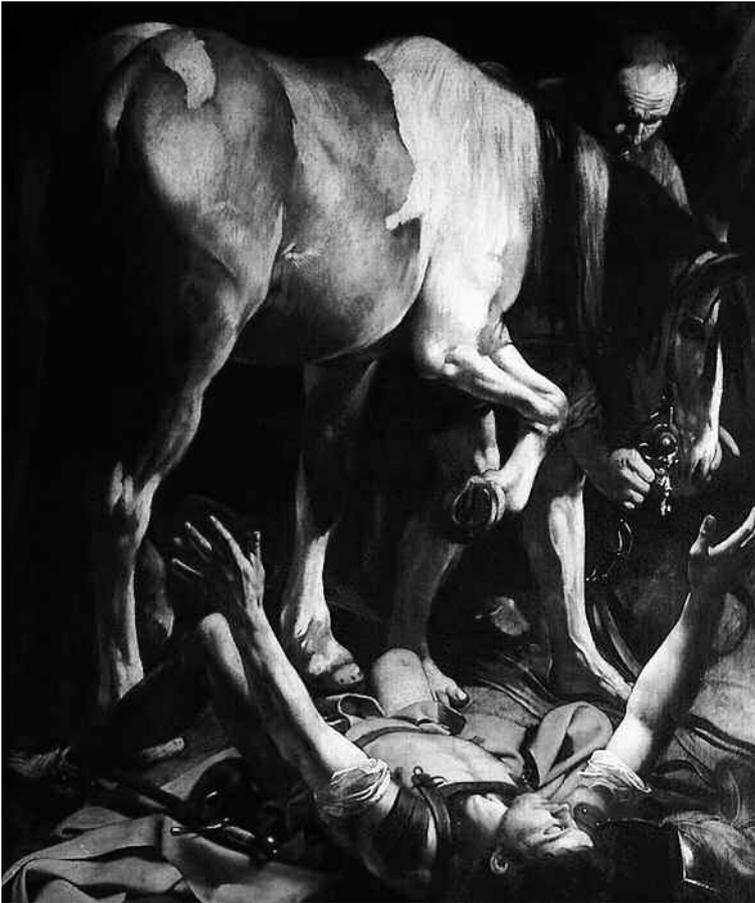
Basta che una fragile donna dei nostri giorni senta la voce di Gesù che le dice: "ho sete!" ... e nasce il miracolo d'amore di Madre Teresa di Calcutta: una donna che, pregando, è diventata un incendio di carità e un contagioso esempio di misericordia, che ha stupito il mondo intero.

Tutto questo nasce da Gesù: tutto questo parte da Betlemme!

E poi milioni e milioni di persone che, nel silenzio della casa o della fabbrica o degli ospedali o dei lebbrosari o di mille altre frontiere d'amore, hanno scritto pagine meravigliose di bontà, sempre e soltanto per Lui: per Gesù! Questo è il Natale: accorgerci di Gesù, accoglierlo nella vita e lasciar continuare in noi la novità della santità sbocciata come un inatteso miracolo nella povera mangiatoia di Betlemme. Ognuno di noi ripeta oggi questo miracolo.

**Card. Angelo Comastri**

Chiesa > l'Anno Paolino 2008 - 2009



Dal 28 giugno 2008 al 29 giugno 2009 viene celebrato nella Chiesa "l'anno paolino", indetto dal papa Benedetto XVI per far memoria del grande apostolo delle genti, nel bimillenario della nascita, collocata tradizionalmente fra il 7 e il 10 dopo Cristo

## «Afferrato da Cristo» (Filippesi 3, 3-16)

Il sommo pontefice ha inaugurato questo anno speciale la sera del 28 giugno 2008, presiedendo nella basilica di S. Paolo fuori le mura la celebrazione dei primi vesperi della solennità dei santi apostoli Pietro e Paolo, con la partecipazione del patriarca di Costantinopoli Bartolomeo I e Comunità Cristiane.

L'anno paolino sarà celebrato con pellegrinaggi, con una serie di eventi liturgici e culturali, con iniziative pastorali e sociali, con una particolare attenzione all'aspetto del dialogo tra le varie chiese cristiane (cattolici, ortodossi, protestanti, anglicani). È possibile aggiornarsi di continuo su questo evento attraverso i siti internet:

<http://www.annopaolino.org>

<http://www.paulus.net>

<http://www.abbaziasanpaolo.net>

Per parlare di Paolo ci vorrebbe un poema e non basterebbe... Come descrivere la figura di quest'uomo, il quale, afferrato da Cristo, non ha visto altro nella sua vita? Come rendere ragione della sua passione per l'annuncio del Cristo risorto, del suo anelito di portare a tutto il mondo di allora la buona notizia

della salvezza in Gesù Cristo, di fronte a cui non ha badato a sofferenze e fatiche senza numero? Egli stesso si presenta come «*servo di Cristo Gesù, apostolo per vocazione, prescelto per annunziare il vangelo di Dio*» (Romani 1, 1).

Paolo proveniva da una città colonia romana, Tarso capoluogo della Cilicia, nell'attuale Turchia. Apparteneva alla tribù di Beniamino, che aveva dato il primo re di Israele, il re Saul, di cui portava lo stesso nome. Poi egli prenderà il nome patrizio romano di Paolo, perché aveva la doppia cittadinanza. La sua formazione avviene a Gerusalemme, alla scuola del rabbì Gamaliele; divenne un fariseo zelante, che si distinse per il forte attaccamento alle tradizioni religiose del giudaismo. La grande svolta della vita di Saulo-Paolo è l'evento di Damasco, cioè la "conversione" (forse verso l'anno 39-40): nella sua vita entra questo fulmine, la chiamata di Cristo che lo atterra e lo cambia radicalmente. Questo fatto è narrato per ben tre volte negli *Atti degli Apostoli*: 9, 1-19; 22, 5-16; 26 9-19. Paolo da bestemmiatore e persecutore diventa apostolo di Gesù Cristo. Egli sulla

strada di Damasco ha incontrato il Cristo risorto, egli ha avuto lì la sua Pasqua. Afferrato dal Signore Gesù, Paolo comincia la sua avventura: non vede altro se non Cristo e l'annuncio di Cristo morto e risorto. Paolo ripete: «*Cristo è ormai il mio vivere*» (Filippesi 1, 21); «*Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me*» (Galati 2, 20); «*L'amore del Cristo ci spinge*» (2 Corinzi 5, 14).

Paolo è sospinto impetuosamente da un fuoco interiore che lo porterà in tutto il mondo. È stato un viaggiatore instancabile. Compie il suo primo viaggio missionario, partendo da Antiochia. Nel secondo, raggiunge l'Europa e vi fonda le chiese di Filippi, Tessalonica e Berea; il terzo viaggio ebbe come centro di riferimento Efeso. Il quarto viaggio lo condurrà in prigionia a Roma, dove in carcere scrisse il suo testamento, nella seconda *Lettera a Timoteo*: «*Quanto e me, il mio sangue sta per essere versato in libagione ed è giunto il momento di sciogliere le vele. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa*». Paolo fu decapitato

Un grande evento per la nostra Chiesa diocesana > il **Sinodo**

# «Un cuor solo e un anima sola» (Atti 4, 32)

La Chiesa di Senigallia in cammino. Nell'ascolto dello Spirito a servizio dell'uomo



**I**l 30 novembre 2008, 1<sup>a</sup> domenica di Avvento in ogni chiesa della diocesi di Senigallia si è iniziato a pregare per il Sinodo diocesano.

Al termine della 2<sup>a</sup> visita pastorale il Vescovo chiama la chiesa della nostra diocesi a un momento bello e intenso di comunione. Il prossimo 25 gennaio 2009 avrà inizio infatti il Sinodo diocesano.

Il Sinodo diocesano è un periodo di comunione profonda che vuole educarci a camminare insieme – laici, religiosi e sacerdoti – per far sì che la Chiesa sia sempre più popolo di Dio, Corpo di Cristo, comunione tra tutti i fedeli.

Concretamente si tratterà di un periodo che inizierà ufficialmente il 25 gennaio 2009 con una celebrazione in Cattedrale, durante il quale tutta la Chiesa si mette in ascolto del Signore e di ogni persona per imparare a “camminare insieme” dietro di Gesù, per costruire una Chiesa viva, capace di manifestare l'amore di Dio con la testimonianza dell'unità e della carità e capace di annunciare il Vangelo in modo credibile e convincente. Da oggi iniziamo dunque a pregare per questa straordinaria esperienza di comunione e di amore, certi che il Signore non farà mancare la sua presenza e il suo aiuto.

## PREGHIERA PER IL SINODO DIOCESANO

SENIGALLIA



Padre Santo, Dio di bontà e di misericordia, mostraci il cammino che la nostra Chiesa di Senigallia è chiamata a percorrere attraverso il Sinodo diocesano.

Insegnaci a camminare insieme come popolo di Dio, nella comunione, nella collaborazione e nella corresponsabilità, perché la nostra comunità diocesana sia segno visibile della tua presenza e del tuo amore.

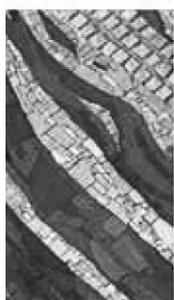
Aiutaci a metterci in ascolto dello Spirito e dei segni dei tempi perché sappiamo essere testimoni di speranza nella Chiesa e nel mondo.

La Parola di Cristo sia la nostra guida, lo Spirito Santo la nostra luce, l'Eucaristia la nostra forza.

Ci accompagnino la Vergine Maria, Madonna della Speranza, il Beato Pio IX e i Santi di cui la nostra terra gode la protezione.

Amen.

✚ Giuseppe Orlandoni  
Vescovo di Senigallia



## Un cammino che durerà diversi anni

**ANNO 2008/2009 DEDICATO ALLA PREPARAZIONE DEL SINODO:**

**Avvento 2008 - gennaio 2009**

Incontri dei membri della Commissione preparatoria del Sinodo con i Consigli pastorali delle parrocchie organizzati in zona e per presentare cosa è il Sinodo e per invitare alla sua indizione: 25 gennaio 2009.

**25 gennaio 2009**

Indizione del Sinodo diocesano.

**Marzo 2009**

Assemblee vicariali per individuare i temi da affrontare nel Sinodo.

**Marzo - ottobre 2009**

Svolgimento di 2-3 incontri culturali a livello diocesano per preparare il Sinodo con una prospettiva culturale, pastorale, sociale...

**Maggio 2009**

Preparazione degli animatori sinodali con incontri a carattere vicariale. Si individuano i temi da affrontare nel Sinodo in base alle assemblee vicariali e si preparano le schede che poi saranno oggetto di riflessione nel primo anno del Sinodo.

**ANNO 2009/2010 LA CHIESA SI METTE IN ASCOLTO:**

osserva e interpreta la situazione sociale, culturale e religiosa del nostro territorio.

**ANNO 2010/2011 LA CHIESA RISCOPRE LA SUA IDENTITÀ:**

valuta e progetta il suo modo di essere Chiesa nell'attuale contesto socio-culturale e religioso.

**ANNO 2011/2012 LA CHIESA ANNUNCIA IL VANGELO:**

sceglie e decide gli orientamenti pastorali e le indicazioni operative per rispondere ai problemi nodali individuati. In questo anno in Cattedrale avrà luogo la celebrazione del Sinodo attraverso le “sessioni” in cui si riuniranno i “Padri sinodali” (tutti i sacerdoti, i religiosi e laici delegati) per votare e deliberare.

giovani > la Tregiorni dei giovani

# Una ricarica per le batterie dello spirito

La Tregiorni parrocchiale, dopo due anni di stop, è ritornata a far capolino nel periodo di fine estate e di ripresa delle attività nella nostra parrocchia e, più precisamente, dal 4 al 7 settembre scorsi

La mèta prescelta è stata il convento dei frati cappuccini di Fossombrone la cui foresteria ci è stata aperta per "intercessione" di Padre Andrea Spera che ha collaborato alla preparazione delle varie catechesi ed è stato con noi per l'intera durata dell'esperienza. I latini avrebbero definito quel luogo un *locus amoenus*, circondato da una natura tranquilla con una vista mozzafiato sulla cittadina e sull'intera vallata del Metauro fino a scorgere il mare. Ad allietare i nostri palati, poi, hanno pensato le esperte cuoche Giannina e Marilde alle quali va il nostro grazie! Andiamo però ai contenuti...

Quest'anno la scelta è stata quella di una tregiorni per giovani under 25. Il tema trattato nelle tre catechesi guidate da Padre Andrea ha riguardato la Chiesa intesa come grande comunità e il nostro ruolo al suo interno. Ogni catechesi è stata seguita da momenti di riflessione personale e di confronto in gruppo che ci hanno dato la possibilità di approfondire questi temi e di arrivare al termine di questa esperienza certamente più consapevoli del senso della vita cristiana. In particolare, come sempre, il tempo di deserto vissuto nella mattinata di sabato è stato poi una occasione per lasciarci attraversare dalla Parola del Signore e per ricercare dentro di noi la Sua voce.

Se potessimo esprimere con una parola le nostre riflessioni, questa sarebbe certamente **corresponsabilità**: una sorta di "prendersi cura" alla don Milani, rivolta alla nostra comunità brugnettese; ognuno di noi ha certamente compreso l'insostituibilità del proprio contributo per rendere la nostra Chiesa a immagine e somiglianza di quella fondata da Pietro sul Vangelo.

Inoltre non sono mancati i momenti di svago come il gioco finale preparato dagli animatori o la passeggiata pomeridiana alla rocca di Fossombrone che hanno contribuito a rafforzare le nostre relazioni.

Dalla Tregiorni quindi emerge un bilancio certamente positivo e una speranza per le edizioni future: poter vivere questa esperienza con un numero sempre crescente di amici!!

Giovanni Priori

## Dalle riflessioni al termine della Tregiorni...

Come è bello, Signore, essere Chiesa, membra vive del tuo Corpo! Abbiamo sentito veramente la forza del tuo Spirito che è sceso nel nostro cuore e, aprendo la nostra mente, i nostri occhi e

le nostre labbra, ci ha donato la bellezza di assaporare i nostri particolari carismi. Che meraviglia capire quanta ricchezza nelle diversità dei tanti doni che Dio ha dato a ognuno di noi! Ed eccoci qui, pochi ma buoni, in noi lo sguardo di Cristo.

Grazie a Fra Andrea, che come un padre affettuoso, giocherellone e coccolone ha saputo donare se stesso e essere guida presente nella nostra crescita spirituale. Grazie ai nostri fratelloni: a Simone e alla sua chitarra, che con la sua esperienza da veterano ha saputo fidarsi di noi, credendo ancora nel nostro metterci in gioco. Grazie ad Elena, che con la sua allegria contagiosa ha saputo disegnare con vero amore il sorriso sui nostri volti. Grazie a Sara, che con la sua forza d'animo e la sua voce a squarciagola ci ha resi attenti e pronti a cogliere ogni attimo delle nostre giornate. Grazie a Lety, che con la sua immensa dolcezza e la sua euforia un po' pazza ha saputo colorare le nostre giornate. Grazie ad Adri, tosto e tenero nello stesso tempo, che è riuscito a venirci incontro capendo le nostre esigenze. Grazie a Giovi, preciso e attento ai particolari, non gliene è mai sfuggita una!! Grazie alle cuoche, per la loro generosa pazienza. Grazie a tutti noi, partiti con un po' di incertezza, ma ora carichi d'amore, pronti a essere corresponsabili di una comunità fraterna. Ed infine, grazie a te, Signore, al tuo progetto su di noi che ci ha voluti qui rendendoci consapevoli di essere parte di una parrocchia viva.

Lucia Perini e  
Claudia  
Sebastianelli



**C**on rinnovata speranza, per il quarto anno consecutivo poniamo al centro del programma pastorale della nostra Chiesa senigalliese la famiglia.

Dio è Trinità, è una comunità di persone che sono in stretta relazione tra loro. Se c'è qualcosa per cui noi assomigliamo a Dio non è tanto l'intelligenza, la creatività o altro, ma il fatto che siamo maschio e femmina, uomini e donne, esseri umani bisognosi e capaci di relazione.

La famiglia è dunque icona, immagine della Trinità perché incarna la relazionalità: è vivendo le relazioni che diviene, quale "casa e scuola di comunione", cellula fondamentale della società. Il rapporto tra famiglia e società è essenziale.

Nel mondo contemporaneo la famiglia è allo stesso tempo molto amata e molto discussa. Anche oggi la famiglia rimane il luogo dove le persone possono trovare affetto, solidarietà, cura, assistenza. Allo stesso tempo la famiglia è oggetto di critiche anche radicali. Alcuni ne contestano il modello tradizionale, della società contadina, ed anche quello nucleare, della società moderna. Non sempre la famiglia è il luogo dell'amore, specchio e riflesso dell'amore trinitario.

Pur con tutti i limiti che storicamente la famiglia può incarnare, il suo valore tuttavia non può essere sminuito: non è uno dei tanti modi in cui le persone si associano.

Prendiamo in considerazione cinque ambiti fondamentali nei quali la famiglia può esprimere il suo potenziale per il bene della persona e della società.

#### **Vita affettiva**

La famiglia è il luogo dove si apprende ad amare. È la scuola dell'amore e del dono di sé. Un problema che si pone urgentemente all'attenzione della comunità cristiana è quello delle convivenze: occorre conoscerne le cause, anche di carattere economico. Bisogna comunque sfatare il concetto di "matrimonio di prova", che chiaramente non è rispettoso della dignità della persona umana. Ai fini dell'educazione è necessaria un'alleanza tra famiglia e scuola.

#### **Lavoro e festa**

È l'ambito in cui si esprime la capacità di soddisfare i bisogni materiali e sociali e allo stesso tempo il bisogno di senso del mondo e della storia. Il lavoro rappresenta una rilevante occasione di servizio al bene comune e quindi alla società. La vita dell'uomo e della famiglia è scandita dal tempo feriale o del lavoro e dal tempo festivo o del riposo. Tra il primo e il secondo non vi è soltanto un rapporto di alternanza cronologica. Il week-end o tempo di riposo settimanale è necessario non solo a rin-

*diocesi* > dalla **Lettera Pastorale del Vescovo Giuseppe**

Riportiamo una sintesi delle Linee Programmatiche per l'anno pastorale 2008-2009 proposte dal Vescovo alle parrocchie



# La famiglia, un bene prezioso per la società

novare le energie fisiche, ma per sviluppare i rapporti reciproci fra tutti i membri della famiglia: soprattutto è tempo da dedicare ai figli. È anche il tempo per promuovere rapporti sociali nel territorio, anche all'interno della comunità parrocchiale. Ma la festa non è completa se manca il rapporto con Dio. Per la famiglia cristiana la festa è soprattutto il "giorno del Signore". Per questo la festa cristiana ha al suo centro l'eucaristia, vissuta con fede e con gioia nella comunità. La comunità parrocchiale dovrebbe fare della celebrazione liturgica domenicale il fulcro della sua vita e della sua missione: è da considerare seriamente il detto "meno Messe, più Messa". Peraltro, la domenica va salvaguardata dalla facile tentazione del consumismo: incongruente, a questo riguardo, è lo shopping domenicale, che tra l'altro, per essere soddisfatto, costringe altre persone a lavorare nel giorno festivo.

#### **Fragilità**

Il bene della salute è prezioso: insieme a quello della vita è un grande dono di Dio. Ma è un bene fragile, minacciato dalla malattia e dalla sofferenza. Non è mai abbastanza la gratitudine che si deve nutrire verso le famiglie che si fanno carico di assistere gli ammalati dentro le loro mura, mettendo a disposizione tempo, risorse e soprattutto amore. La famiglia rimane il luogo primario in cui la sofferenza viene accompagnata con sincero amore. Un'altra forma di fragilità della famiglia è quella della povertà e cioè la mancanza di mezzi necessari a soddisfare i bisogni fondamentali dei suoi membri. Un caso particolare di povertà e fragi-

lità è dato dalla condizione degli immigrati. Tra questi sono da considerare in particolare le numerose "badanti" presenti nel nostro territorio.

#### **Cittadinanza**

La cittadinanza è il luogo dove si vive l'appartenenza civile e sociale; è l'ambiente dove si concretizza l'esercizio dei diritti e doveri; è l'ambito dove si realizza il bene comune. Le famiglie contribuiscono al bene della società in quanto soggetto educativo di primaria importanza: accolgono la vita e si fanno carico della sua crescita; trasmettono i valori fondamentali della vita sociale, quali la gratuità, la solidarietà, la condivisione, la partecipazione, l'educazione della coscienza e ai grandi ideali. Essa può porsi a custodia dell'ambiente, a salvaguardia del creato, inculcando nuovi stili di vita, il senso civico, il rispetto della legalità, l'osservanza delle regole, il rispetto dei luoghi e beni pubblici. In una società multiculturale e multietnica, come quella che inevitabilmente anche nel nostro Paese si sta costruendo, la famiglia è chiamata a svolgere una significativa funzione di integrazione sociale.

Si tratta di riconoscere la famiglia in base alla sua identità e missione, e cioè come soggetto sociale, portatore di diritti e di doveri, capace di contribuire efficacemente al bene comune.

I rapporti tra società e famiglia devono essere regolati secondo il principio di sussidiarietà: la famiglia non può essere lasciata sola, ma va sostenuta assicurandole tutti quegli aiuti di cui ha bisogno per poter svolgere la sua funzione in ordine alla persona e alla società.

in Parrocchia > Il nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale e le Commissioni

# Chiamati alla corresponsabilità

Dopo il percorso di formazione sulla Chiesa, si è arrivati alla formazione del nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale con l'istituzione di alcune Commissioni. Tutti possono partecipare



Leggevamo nel Bollettino Parrocchiale di un anno fa che «un gruppo di Brughettesi giovani e meno giovani ha iniziato dal 22 ottobre 2007 un percorso di formazione che si concluderà il 7 luglio 2008 e che comprende 11 incontri». Il cammino, aperto a tutti (in tutte le famiglie è arrivata la lettera-invito), era finalizzato a formare quelli che volevano conoscere meglio la fede cristiana, approfondire l'identità della Chiesa e valutavano anche la possibilità di entrare a far parte del Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP). Questo perché da tempo nella nostra comunità è condivisa l'idea che questo Organo di partecipazione deve essere sempre più protagonista delle scelte pastorali, in una realtà sociale ed ecclesiale sempre più complessa. Su questo impegno ci ha vivamente confermato e incoraggiato il Vescovo Giuseppe durante la sua seconda Visita Pastorale in parrocchia nel febbraio scorso.

## Che cos'è il Consiglio Pastorale Parrocchiale?

Il CPP è un organo di *partecipazione*, e non di *rappresentanza*: non è un piccolo parlamento o un consiglio comunale su scala parrocchiale, in cui ognuno è portato a difendere gli interessi della parte che rappresenta. Ecco perché si è scelto di non designare i membri del nuovo CPP attraverso una votazione, come si era fatto negli anni addietro. In effetti, la Chiesa e la parrocchia non sono una democrazia dove comanda chi ha la maggioranza. La Chiesa e la parrocchia sono una comunità. Il CPP non è dunque un organismo *deliberativo*, ma *consulativo* e a servizio di chi ha la responsabilità di guidare: il parroco.

## Le Commissioni pastorali.

La parola su cui si è riflettuto più a lungo in questo anno e mezzo di formazione e preparazione al CPP è stata «*corresponsabilità*».

Comprendiamo questa parola se pensiamo alla parrocchia come a una famiglia: ci sono ruoli e responsabilità diverse, ma ognuno si sente coinvolto in prima persona del bene proprio e degli altri. Allora ci siamo chiesti: come dare la possibilità al maggior numero possibile di persone di sentirsi protagonisti della vita della comunità? Come coinvolgere, in questo impegno volto a rinnovare la vita della nostra parrocchia, anche chi non ha avuto la possibilità di fare il cammino di formazione? Il Vescovo ci ha suggerito la possibilità di formare dei gruppi di interesse, nei quali chi vuole può mettere a disposizione le proprie risorse. Prima di formare il nuovo CPP, a settembre abbiamo formato alcune Commissioni: Catechesi, Liturgia, Carità, Famiglia e Giovani. Ogni commissione ha delegato due dei suoi membri a far parte del CPP.

## A tutti è data la possibilità di partecipare.

Non tutte le Commissioni si sono definitivamente formate. Alcune sono composte da un buon numero, altre sono all'inizio. A tutti i parrocchiani chiediamo di sentirsi protagonisti per costruire una comunità bella e desideriamo che chiunque possa chiedere al parroco di poter far parte di una Commissione. Se così sarà, allora veramente aumenteranno i cristiani consapevoli di essere protagonisti nella Chiesa con lo stile della corresponsabilità. Poi fra cinque anni, saranno di nuovo le Commissioni stesse che designeranno il nuovo CPP. Ecco perché chi già fa parte delle Commissioni desidera che molti altri ne entrino a far parte, secondo le proprie aspirazioni. Non vorremmo che molti si lamentino di come vanno le cose, ma pochi si rimbocchino le maniche per darsi da fare corresponsabilmente!

## Quali sono le competenze del CPP?

Il CPP non ha principalmente competenze pratiche. Non decide l'orario delle messe o come fare una processione o il catechismo, anche se su queste attività può dare il suo contributo e discutere la prassi da seguire. Fondamentalmente il CPP ha la competenza di studiare, programmare e verificare la pastorale della parrocchia. Il CPP dà gli indirizzi generali e redige il programma pastorale: il CPP indica dove vogliamo andare. Poi le cose concrete verranno portate avanti dalle Commissioni. In sostanza: il CPP è il motore della pastorale; le Commissioni sono il braccio operativo che cerca di realizzare gli indirizzi del CPP o sottopone a questo le questioni che sembrano più importanti.

## Membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale

Paolucci don Carlo  
*Parroco-Presidente*

Perini Learco\*  
*Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici*

Montesi Elisabetta\*  
*Azione Cattolica*

Pesaresi Piergiorgio\*  
*Confraternita*

Mandolini Simone\*  
*Consiglio Pastorale Diocesano*

Memè Mario  
*Consiglio di Presidenza*

Cicetti Fabiana, Curzi Catia e Mencaroni Simonetta  
*Commissione Catechesi*

Bomprezzi Donatella e Discepoli Lorena  
*Commissione Liturgia*

Mandolini Elena e Verdini Ennia  
*Commissione Carità*

Sebastianelli Giampaolo e Luana  
*Commissione Famiglia*

Errico Adriano e Perini Letizia  
*Commissione Giovani*

\* Membri di diritto

## È il frutto della Visita Pastorale del nostro Vescovo Giuseppe

Quando, nel febbraio scorso, Mons. Vescovo venne nella nostra parrocchia per la sua seconda Visita Pastorale, caldeggiò fortemente la presenza degli organismi di partecipazione alla vita della comunità cristiana. Tra questi il Consiglio Pastorale Parrocchiale è l'organismo principale dove va pensato, programmato e verificato tutto ciò che fa la parrocchia. Il Vescovo ci invitò anche a creare alcune Commissioni o gruppi di lavoro per dare concretezza alle proposte del Consiglio o per sottoporre ad esso le questioni più rilevanti. Domenica 21 dicembre Mons. Vescovo celebrerà in parrocchia la Liturgia Eucaristica delle 11.00 e presenterà alla comunità il nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale.

## Le Commissioni pastorali Vieni anche tu!

Attualmente in parrocchia sono all'opera queste Commissioni aperte alla partecipazione e alla collaborazione di tutti:

- **Commissione Catechesi.** Composta prevalentemente dai catechisti, si occupa di studiare come annunciare e comunicare la fede in Gesù agli altri. Di questa commissione possono far parte anche genitori, educatori e chiunque abbia a cuore l'annuncio e l'e-vangelizzazione. Referente: Fabiana Cicetti.

- **Commissione Liturgia.** Si occupa delle celebrazioni e della preghiera comunitaria. In particolare la preparazione e l'animazione delle messe e della liturgia. Referente: Lorena Discepoli.

- **Commissione Carità o Caritas parrocchiale.** Il compito di questo gruppo di persone è quello di educare la comunità a vivere sempre meglio il comandamento dell'amore, anche con iniziative di solidarietà. Referente: Elena Mandolini.

- **Commissione Famiglia.** Questa commissione, composta da alcune coppie, vuole stimolare la nostra comunità a valorizzare e sostenere le famiglie. Appare sempre evidente quanto importante sia questa cellula fondamentale della società e della Chiesa. Essa è il luogo primario dove avviene la crescita umana e cristiana. Referenti: Giampaolo e Luana Sebastianelli.

- **Commissione Giovani.** I giovani sono una grande risorsa e devono essere considerati tali. Spesso la loro presenza sottolinea la vivacità della comunità parrocchiale. Ma vanno anche sostenuti e incoraggiati. Di questa commissione per ora fanno parte gli animatori dei gruppi delle scuole superiori e università. Aspettiamo altre persone desiderose di mettersi in gioco. Referente: Simone Mandolini.

## Chiesa luogo di testimonianza della Carità

*«Come Cristo ha compiuto la redenzione attraverso la povertà e le persecuzioni, così pure la Chiesa è chiamata a prendere la stessa via per comunicare agli uomini i frutti della salvezza» (Lumen Gentium, n. 8).*

La carità nella Chiesa è comandamento ma prima ancora ne è l'essenza... Il primo gesto di carità in assoluto ce lo ha insegnato Gesù stesso facendosi povero, spogliando se stesso e morendo, per amore nostro, in croce. Per questo la Chiesa, che nasce dall'Amore e che ama, ci invita a fare una scelta preferenziale: quella dei poveri! Nella nostra comunità parrocchiale è appena nato un gruppo di persone che vuole lavorare su questo invito, in primo luogo su loro stessi, con una formazione, ma anche promuovendo iniziative di formazione e di solidarietà aperte a tutta la comunità. Ciò che ci spinge non è la presunzione di essere delle persone caritatevoli e sante, ma la voglia di diventarlo!

*Commissione Carità*

in Parrocchia > l'Azione Cattolica

# Antico e sempre nuovo

## Il significato della presenza dell'Azione Cattolica

Il significato della presenza dell'associazione di laici chiamata Azione Cattolica nel tessuto della Chiesa è presto detto.

Significato antico: da 141 anni è un'associazione di cattolici, laici (cioè non consacrati), che fanno proprio il fine apostolico della Chiesa (quello di annunciare a tutti gli uomini la Buona Novella di Gesù Cristo morto e risorto), costituiti come corpo organico (cioè strutturati in più livelli, quello parrocchiale, quello diocesano, quello regionale e quello nazionale). E in questo gli associati di 141 anni fa non erano diversi da noi, lavoravano con il medesimo stile e per i medesimi scopi.

Significato sempre nuovo: da sempre l'Azione Cattolica cammina con le gambe di persone concrete, che oggi per esempio a Brugnetto sono i nostri cento e passa iscritti; agisce con l'impegno di persone normali che però hanno scelto di servire la Chiesa in questo modo particolare, da semplice aderente o assumendo la responsabilità di guida-

re e accompagnare un gruppo, adulti, giovani o ragazzi. Ed ogni persona di questo centinaio, col tanto o poco che sente di poter dare, comunque con la sua adesione sostiene e alimenta un modo di fare e ribadisce a se stessa e agli altri che l'Azione Cattolica esiste per i motivi detti sopra e non per altro. Tutti portiamo in noi una carica di novità che fa l'associazione sempre diversa. La vera importanza dell'Azione Cattolica sono i volti e le storie di queste cento e più persone che nel nostro paesino hanno scelto di vivere nella parrocchia, a fianco del parroco, e si sentono "*chiamati ad essere santi insieme*".

*Santi*. Chi è così presuntuoso da definirsi "santo"? Se lo saremo stati sarà il Signore a dircelo nel giorno del giudizio, ciò che è chiaro fin da ora è che noi dell'Azione Cattolica desideriamo esserlo e non ci vergogniamo di questo.

*Insieme*. Sembra non si riesca a fare più nulla insieme. Scegliere di fare le cose insieme è una grossa sfida. Non in modo uguale per tutti, anzi, cercando di

valorizzare la specificità di ognuno.

Gli strumenti che l'Azione Cattolica offre sono: la riscoperta, attraverso formazione e ascolto della Parola di Dio, di una **autentica santità laicale** per ciascuno. Una **particolare attenzione alla cura educativa**: gli altri, in particolare i piccoli, ci sono affidati e ognuno dovrebbe sentire come proprie la responsabilità e la bellezza di aiutarli a scoprire il volto di Dio nella loro vita!

**L'edificazione del bene comune**: le nostre azioni hanno ripercussioni a volte immediate a volte inimmaginabili. A questa legge non si sottrae il bene, che seminato nel mondo porta frutti, tramite lo Spirito Santo come e dove Lui vuole. Le persone che hanno aderito all'Azione Cattolica non sono più intelligenti o più brave degli altri, anzi, forse si sentono più bisognose di cercare il Signore e per fare questo hanno scelto di stare in un'associazione. Perché insieme è più bello!

**Elisabetta Montesi**  
**Presidente Parrocchiale di AC**

## L'ACR sprigiona gioia!

Credevo che il servizio dell'ACR possa essere presentato con una frase del Vangelo di Giovanni (15,10-11): «*Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena*». È la frase che esprime in maniera più autentica quello che noi educatori viviamo con i ragazzi e prima di tutto con il Signore. Gesù ci dona la sua gioia: una gioia infinita, viva, una gioia che diventa amore, servizio e pazienza. È una gioia infinita perché Gesù non ci dona una gioia a peso; è viva perché non rimane lì immobile, ma ci fa sussultare e fremere. È una gioia che ci permette di amare le cose belle della vita, di renderci utili, servizievoli per gli altri, ma che richiede pazienza e cura.

Questa gioia Gesù ci invita a farla conoscere agli altri e in modo particolare ai ragazzi. Già proprio a loro che hanno il cuore puro, la mente sognante e il desiderio di veder far vincere sempre l'onestà e la giustizia. Quei ragazzi che sono i primi a vedere i nostri occhi sorridere, a sentire il calore della nostra mano nella loro, a camminare insieme sulla scia della stella.

Noi che viviamo in un mondo in cui è così facile perdere l'equilibrio della vita e non accorgersi che le cose veramente essenziali sono piccole e semplici, ci affidiamo ai ragazzi, al futuro, a coloro che anche se il caos di un supermercato li circonda possono arrivare a dire: Signore, mi basti tu!

Quante volte usciamo di casa con l'intento di dover comprare qualcosa di importante e una volta entrati nel supermercato comperiamo di tutto ma non quello per cui eravamo usciti di casa? Ed è la stessa cosa che accade con il Signore.

Il nostro augurio è quello di invitarvi a fermarvi un attimo per vivere pienamente la gioia nel Signore senza ricercare cose futili. Ovviamente vi invitiamo tutti allo spettacolo "**A Natale puoi**" preparato dai ragazzi dell'ACR per venerdì 26 dicembre alle 21:00 nella Sala della Comunità. Buon Natale a tutti.

**Laura Landi, Responsabile Parrocchiale ACR**

esperienze > la **Giornata Mondiale della Gioventù a Sydney**

«*Avrete forza dallo Spirito e mi sarete testimoni*»

(Atti 1,8)

**D**i ritorno da questo straordinario pellegrinaggio l'entusiasmo non è quello di raccontare quant'è bella l'Australia (ed è bella veramente!!) ma è quello di testimoniare l'esperienza di Chiesa che ho vissuto in questa XXIII Giornata Mondiale della Gioventù.

Per me era la terza GMG, ma questa di Sydney è stata diversa: prima di partire ricordo l'agitazione per il lungo viaggio (l'Australia non è proprio dietro l'angolo!) e per le cose da preparare, la gioia perché da lì a poco avrei incontrato con gli altri giovani del mondo, il nostro caro Papa Benedetto XVI, e, cosa che non mi era capitata nelle altre GMG, sentivo veramente la responsabilità di questo pellegrinaggio. Mi sentivo responsabile di tutte le persone che non son partite con me ma che ho portato una ad una nel mio cuore...la mia famiglia, i miei amici, don Carlo, la nostra comunità parrocchiale, i giovani della Diocesi ed il Vescovo. Della nostra parrocchia ero l'unica a partire ma mi sentivo veramente accompagnata da tutti, con il pensiero e con la preghiera, sia prima di partire che nei giorni a Sidney (da casa mi dicevano che chiedevate di me!), son partita da

Brugnetto avendo la certezza che questo non era il mio pellegrinaggio ma il nostro, e così l'ho vissuto!

Mi piacerebbe raccontare giorno per giorno ma non è possibile scrivere tutto.

Allora lascerò solo quello che è rimasto nel mio cuore: tanta gioia!

La gioia di una Chiesa viva e giovane: la Giornata Mondiale della Gioventù è stata fortemente voluta da Papa Giovanni Paolo II durante il suo papato. Se Papa Benedetto XVI ha voluto mantenere questa "tradizione" è perché crede nei giovani e nel loro entusiasmo di testimoniare il Vangelo, e a Sidney non c'era solo il Papa ma c'era la Chiesa intera e questo ci rende grazia!

Molti ci chiedevano che senso aveva arrivare fino all'altra parte del mondo per incontrare il Papa quando ce l'abbiamo a poche centinaia di chilometri da casa... Beh la risposta sta nei nostri occhi, nei nostri cuore, nella nostra fede!

Chi è stato a Roma nel 2000, a Toronto nel 2002 o a Colonia nel 2005 sa cosa si prova, sa cosa vuol dire sentirsi veramente un corpo solo, tutti uniti per un solo scopo... Testimoniare al mondo quanto è grande l'Amore di Dio per noi e quant'è grande la forza che ci dà attraverso lo Spirito, è quella forza che ci ha fatto fare 46 ore di aereo, che ci ha fatto dormire 18 giorni in un sacco a pelo per terra tutti appiccicati, è quella forza che ci fa vivere la nostra fede quotidianamente, in tutto ciò che facciamo!

**Elena Mandolini**



**G**esù maestro di... È stato questo lo slogan con cui i giovani della Vicaria di Corinaldo si sono messi in cammino dietro la croce di Cristo in occasione della Via Crucis vicariale che ogni anno si organizza in una delle parrocchie della Vicaria. Quest'anno, venerdì 29 febbraio, è stata la volta di Brugnetto e ha visto partecipare anche il nostro Vescovo Giuseppe che, accompagnando i giovani lungo le strade del paese, ha concluso la sua Visita Pastorale in parrocchia.

I giovani sono stati i veri protagonisti in quanto non hanno solo vissuto la celebrazione, ma hanno lavorato per diverse settimane nelle proprie parrocchie per la realizzazione delle sei stazioni. Ogni parrocchia ha animato i sei momenti con musica, danze, proiezioni e testimonianze, mettendo in risalto gli insegnamenti che Gesù dà prendendo la croce, ovvero: l'obbedienza, l'umiltà, il perdono, la tenerezza, la fiducia e la speranza.

Le varie stazioni erano situate in alcuni luoghi significativi del paese: il campo sportivo, la scuola, il parco, la piazza, il viale che conduce alla chiesa. Sul viale c'è stata la conclusione. Il tema della speranza ha visto l'intervento del nostro Vescovo che ha invitato tutti i giovani a vivere da risorti, poiché «chi crede nel Risorto non può continuare a vivere "da morto"; solo chi si apre a Dio e agli altri vive veramente».

**Adriano Errico**

**Via Crucis dei giovani della Vicaria**



vita di Chiesa > le Unità pastorali

Nuove forme di collaborazione tra comunità cristiane

# Parrocchie aperte



Le Unità pastorali nascono da un'idea ben precisa di Chiesa: la Chiesa (la Diocesi, la Parrocchia) è comunione di persone: uomini e donne amati e chiamati da Dio-Trinità a fare comunità, ad amarsi tra di loro e a tradurre nella loro vita e nel territorio l'amore di Dio. Questo è tutto ciò che definiamo con il termine "pastorale", cioè l'azione della Chiesa per annunciare Gesù agli uomini. E i battezzati lo fanno con lo stile della corresponsabilità, della compresenza e complementarità tra le diverse componenti del popolo di Dio. Se abbiamo chiara questa idea di Chiesa, è naturale pensare la necessità di far crescere una *pastorale d'unità* che prevede la collaborazione tra più parrocchie. Concretamente l'Unità pastorale è un insieme di parrocchie vicine tra loro e affini per quanto riguarda il tipo di territorio (in montagna, in una grande città, nelle periferie) e le condizioni di vita degli abitanti (per esempio un insieme di piccole frazioni che gravitano tutte attorno ad un unico paese principale). La nostra Diocesi ha iniziato a sperimentare questo tipo di organizzazione pastorale per cercare di far fronte ad alcuni problemi:

- oggi la mobilità delle persone è molto ampia e i ristretti confini delle parrocchie hanno perso quasi del tutto il significato che avevano in passato almeno fino agli anni '60;
- è necessario unire le forze per coordinare meglio alcuni settori della vita pastorale, come ad esempio le attività della caritas, la formazione dei catechisti, la preparazione al matrimonio, la preparazione ai sacramenti dell'iniziazione cristiana;
- il costante calo del numero dei preti rende necessario abbandonare la formula tradizionale per cui in ogni parrocchia era presente un parroco residente. In pratica, alcune parrocchie vicine, pur mantenendo la loro identità di comunità cristiane, attuano una completa e reciproca integrazione pastorale allo scopo di garantire una migliore formazione e una più completa testimonianza di vita in un centro di naturale convergenza, dando così un significato pieno alla presenza di uno o più sacerdoti. L'integrazione pastorale avviene anche attraverso l'utilizzazione comune delle strutture esistenti. I sacerdoti dell'Unità pastorale formeranno un'equipe all'interno della quale è

prevista la figura di un sacerdote "*moderatore*" che è responsabile dell'Unità pastorale stessa. I sacerdoti faranno vita comune in un'unica canonica, per poi andare a servire quotidianamente le diverse parrocchie situate nel territorio dell'Unità pastorale.

Precisiamo che la natura dell'Unità pastorale è prettamente pastorale, nel senso che non ha una natura giuridica di nuovo ente ecclesiastico. Gli enti ecclesiastici titolari di diritti e doveri dal punto di vista canonico e civile restano le parrocchie e, per quanto di competenza, la diocesi.

Le parrocchie, dunque, non verranno cancellate. Rimarranno i singoli Consigli Pastorali Parrocchiali ed i Consigli Parrocchiali per gli Affari Economici, ma si costituirà anche il *Consiglio Unitario Pastorale* che avrà il compito di programmare e verificare l'azione pastorale dell'intera Unità pastorale.

Nella nostra Diocesi, soprattutto tra le parrocchie della Città, sono già sorte diverse Unità pastorali. In futuro nella nostra Vicaria se ne istituiranno due. Noi faremo parte di quella formata dalle parrocchie di Ripe, Passo Ripe, Castelcolonna, Brugnetto e Monterado.

succede a Brugnetto > la Biblioteca e Circolo Culturale "O. Franceschini"

# Cultura, segno di un popolo vivo

**D**iverse iniziative volte alla promozione dell'informazione, della cultura e del divertimento hanno caratterizzato l'attività del Circolo "Franceschini" in questo anno 2008.

Grazie alla quinta edizione della serie di conferenze "Per saperne di più", l'attenzione si è concentrata su alcuni tra gli argomenti più attuali. Nel primo dibattito dal titolo "Un modello etico di economia" abbiamo affrontato il tema della cooperazione come forma di organizzazione non-profit. Hanno partecipato al dibattito Gabriele Darpetti e Valentino Mandolini, rappresentanti di Confcooperative Marche. Il secondo incontro "Fa bene al cuore" è stato realizzato con i responsabili della sezione Avis di Ripe, Castel Colonna e Monterado: Leandro Memè e il dottor Stefano Ripanti ci hanno presentato l'attività dei donatori di sangue. Il terzo dibattito dal tema "Non abboccare - come difendersi dalle truffe e dai raggiri" è stato un incontro con due rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri: il capitano Roberto Cardinali, comandante della Compagnia Carabinieri di Senigallia e il maresciallo Giampiero Lattanzi, comandante della Stazione Carabinieri di Ripe. La sera del 19 giugno abbiamo ospitato a Brugnetto il professore Mauro Marcellini, insegnante di matematica e scienze alla



Scuola Marchetti di Senigallia. Ci ha presentato i suoi libri "La giostra" e "Primule fucsia", entrambi una raccolta di poesie composte dal lui stesso. La lettura è stata accompagnata da alcuni brani musicali sapientemente inseriti fra una poesia e l'altra. La serata si è svolta presso la Sala della Comunità della parrocchia. Grazie alla collaborazione con il Comune di Ripe non sono mancate le iniziative rivolte al giovane pubblico. Abbiamo assistito a quattro spettacoli teatrali per bambini, presentati presso la pista polivalente di Brugnetto: "Gran circo dei burattini" e "Il mondo di Oscar" della Compagnia Teatro Pirata; il "Circo delle pulci" della Compagnia Manicomics; infine "Gli incanti di Alice" della Compagnia Acchiappasogni. Al termine dell'ultimo spettacolo sono stati consegnati a tutti i bambini una coppia di

racchettoni per giocare, quale regalo-premio per la presenza agli spettacoli. L'immane Tavolata del Borgo è tornata a ravvivare anche quest'anno la Via Garibaldi nella serata del 2 agosto, cui è seguito lo spettacolo del Gruppo Teatrale di Passo Ripe: "Mi moi è 'na brava donna" in dialetto locale. Un successo di partecipazione, vista la piazza piena di gente. Il Comune di Ripe ha dato inizio ai lavori di ristrutturazione del Villino Romualdo dove ha la sede il Centro di aggregazione giovanile. Per questo motivo viene a trovarsi nella necessità di chiudere l'accesso allo stabile per un periodo di tempo di circa 2 anni. Il Comitato Direttivo del Circolo "Franceschini" ha accolto la possibilità di trasferire momentaneamente il Centro giovanile dall'attuale sede ai locali del Circolo. Potremo, tra l'altro, contare su una regolare apertura pomeridiana della Biblioteca. Il tradizionale Concerto di Natale è fissato per sabato 20 dicembre alle ore 21. Ospiteremo nella chiesa S. Michele Arcangelo il gruppo gospel "Slave Song" di Fano.

**Cinzia Mosci**  
**Segretaria del Circolo Culturale**  
**"Oscar Franceschini"**



Comune di Ripe  
 Biblioteca - Circolo Culturale "Oscar Franceschini" - Brugnetto

**Sabato 20 dicembre 2008 ore 21**  
**Chiesa San Michele Arcangelo di Brugnetto**  
**Concerto di Natale**  
**del gruppo gospel & spirituals**  
**Slave Song**

Direttore: maestro Stefano Vagnini

Il Coro Gospel Slave Song di Fano è formato da un gruppo di giovani appassionati di canto che dal 1996 ha deciso di concretizzare un'antica esigenza dell'uomo: "Autentica vocazione nativa, quella di unire le voci della comunità per una reciproca edificazione ed arricchimento spirituale che si realizza attraverso il canto corale..." Il repertorio comprende esclusivamente brani gospel e spirituals. Il "gospel song" letteralmente, può essere tradotto con "canto del Vangelo" ed è il modo di espressione moderno dello spirituals di radice afro-americana. Il coro si esibisce in manifestazioni, rassegne, eventi, matrimoni e concerti in Italia e all'estero (Germania, aprile 2006). I componenti partecipano alle esibizioni in genere con sempre rinnovato slancio e passione, grati dell'accoglienza e riconoscenza sempre manifestata da un pubblico caloroso e partecipe.

Ingresso libero

la nostra Parrocchia > il Movimento demografico

# Hanno ricevuto i Sacramenti

## BATTESIMO

Ciacci Jacopo di Patrizio  
 Ortolani Francesca di Roberto  
 Mandolini Andrea di Alessandro  
 Biagini Camilla di Sergio  
 Candi Tommaso di Fabrizio  
 Bencivenga Alberto di Renato  
 Faith Munachi Ude di Antony

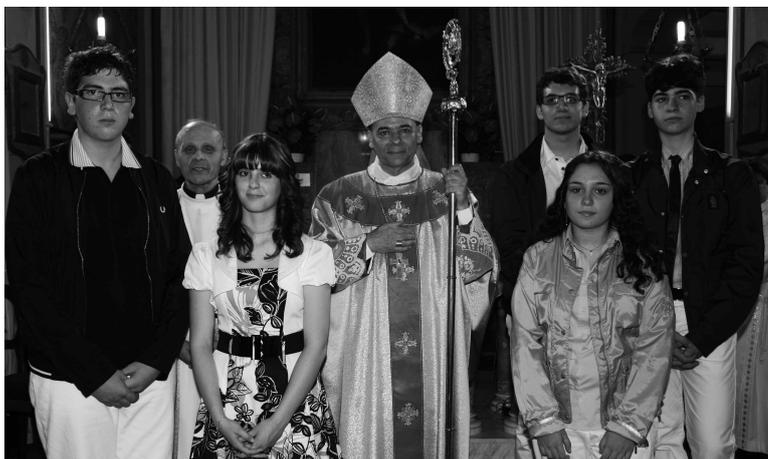
## MATRIMONI IN PARROCCHIA

Angeletti Enrico e Pianelli Monica  
 Richichi Giancarlo e Lucertini Angela  
 Bartolini Massimiliano e Livi Pelosi Laura  
 Guermandi Mario e Bari Donatella  
 Perini Manuele e Baldinelli Daniela  
 Seri Emanuele e Balducci Marta



## PRIMA COMUNIONE

Mencaroni Claudia  
 Mori Nicola  
 Pupulin Tomas  
 Tomassetti Stefano  
 Trinchera Tommaso



## CRESIMA

Belogi Simone  
 Durazzi Arianna  
 Landi Veronica  
 Lenci Tommaso  
 Stefanini Alessandro

## DEFUNTI

Valenti Maria di anni 76  
 Barchiesi Anacleto di anni 99  
 Petrolati Piero di anni 68  
 Livi Pelosi Mario di anni 77  
 Tontini Giovanni di anni 84  
 Rossi Stella di anni 91  
 Giannini Marcello di anni 61  
 Magi Simone di anni 45

la nostra Parrocchia > il Resoconto finanziario e Calendario

**Bilancio Parrocchiale**

dal 1° gennaio al 30 Novembre 2008

**PARROCCHIA**

**ENTRATE**

Offerte domenicali	4.121,51
Offerte Sacramenti	695,00
Candele votive	811,00
Rimb. Utilizzo locali	784,00
Confraternita	300,00
Curia Vescovile (oneri urban.)	933,28
Benedizione Famiglie	10.957,00
Contributi vari	630,00
<b>19.231,79</b>	

**USCITE**

Illuminazione Chiesa	2.026,31
Riscaldamento	2.507,40
Telefono	622,00
Acqua, Rifiuti	196,88
Assicurazione "La Cattoloca"	1.013,00
Fotocopiatrice, Organo, Campane	353,00
Bollettini e Cancelleria	1.720,00
Manutenzione viale	1.030,00
Spese di culto	708,17
Attività parrocchiali	965,00
Varie	740,00
<b>11.881,76</b>	

**CENTRO SOCIALE**

**ENTRATE**

Cartelli Funebri	3.618,00
Rimb. spese locali	880,00
<b>4.498,00</b>	

**USCITE**

Illuminazione	707,75
Riscaldamento	2.932,72
<b>3.640,47</b>	

**SCALINATA**

Curia (8 per mille) e contributi vari	<b>5.500,00</b>
Pagamenti (al 30/11)	<b>11.520,00</b>

**Raccolte finalizzate**

Raccolte Giornate Diocesane	2.581,33
"Bottega del Dolce" e altre	1.378,00

**RIEPILOGO**

	entrate	uscite	saldo
PARROCCHIA	19.231,79	11.881,76	7.350,03
CENTRO SOCIALE	4.498,00	3.640,47	857,53
SCALINATA	5.500,00	11.520,00	-6.020,00
Saldo Attivo 2008	29.229,79	27.042,23	2.187,56
Fondo cassa 2007			6.831,30
<b>Fondo al 30 novembre 2008</b>			<b>9.018,86</b>

**Calendario Diocesano 2008-2009**

**GENNAIO 2009**

**giovedì 1** XLII Giornata mondiale della Pace - S. Messa ore 18.00 in Cattedrale  
**4 - 6** Esercizi Spirituali per giovani  
**martedì 6** Epifania - Giornata mondiale dell'infanzia  
**sabato 17** Giornata dialogo religioso ebraico-cristiano  
**domenica 18** Giornata nazionale per le Migrazioni  
**18 - 25** Settimana per l'unità dei cristiani  
**domenica 25** Conversione di S. Paolo ore 18.00 - **Indizione del Sinodo Diocesano in Cattedrale**  
 Giornata di preghiera per l'unità dei cristiani  
 Giornata dei malati di lebbra

**FEBBRAIO 2009**

**domenica 1** Giornata per la Vita  
**lunedì 2** Giornata mondiale Vita Consacrata  
 Madonna della Speranza  
**sabato 7** Beato Pio IX  
**mercoledì 11** Giornata mondiale del Malato  
**sabato 14** ore 19.00 - Preghiera dei fidanzati in Cattedrale  
**mercoledì 25** Le ceneri

**MARZO 2009**

**domenica 1** Incontro vicariale per famiglie  
**venerdì 13** Via crucis dei giovani nelle vicarie  
**18 - 22** Esercizi ignaziani per giovani  
**venerdì 27** Via crucis volontari e veglia missionari martiri  
**domenica 29** Giornata diocesana della carità

**APRILE 2009**

**domenica 5** XXIV Giornata Mondiale Gioventù  
**venerdì 10** Giornata per la Terra Santa  
**domenica 12** S. Pasqua  
**25 - 26** Fine settimana per famiglie  
**domenica 26** Giornata per l'Università Cattolica

**MAGGIO 2009**

**domenica 3** Giornata mondiale per le Vocazioni ore 19.00 - Preghiera degli amici in Cattedrale  
**lunedì 4** San Paolino da Nola  
**venerdì 8** Veglia diocesana Vocazioni  
**domenica 10** Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico della Chiesa  
**domenica 17** Giornata per le comunicazioni sociali  
**venerdì 22** ore 18.30 in Cattedrale - S. Messa di risurrezione per giovani  
**martedì 26** Anniversario morte Enrico Medi  
**sabato 30** Veglia di Pentecoste  
**30 - 31** Conclusione Agorà dei giovani

**GIUGNO 2009**

**14 - 20** Pellegrinaggio diocesano sulle orme di San Paolo  
**martedì 2** Festa diocesana della famiglia  
**8 - 9** Convegno Pastorale Diocesano  
**domenica 14** Corpus Domini  
**venerdì 19** Giornata mondiale di santificazione sacerdotale  
**domenica 28** Giornata per la carità del Papa

**LUGLIO 2009**

**lunedì 6** S. Maria Goretti

## CALENDARIO NATALIZIO

### Dicembre 2008

Sabato 16	ore 15	Inizio Novena
Sabato 20	ore 21	Concerto di Natale "Slave song", Gospel & Spirituals
<b>Domenica 21</b>	ore 8.30	Liturgia Eucaristica
	ore 11.00	Liturgia Eucaristica celebrata dal Vescovo Giuseppe presentazione del nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale
Martedì 23	ore 21	Liturgia Penitenziale
Mercoledì 24	ore 24	Liturgia Eucaristica della Natività
<b>Giovedì 25</b>	<b>Natale del Signore</b>	
	ore 8.30 e 11.15	Liturgia Eucaristica
<b>Venerdì 26</b>	<b>Santo Stefano</b>	
	ore 8.30 e 11.15	Liturgia Eucaristica
	ore 21	Spettacolo Teatrale dei ragazzi dell'A.C.R. "A Natale puoi"
Sabato 27	ore 18.30	Liturgia Eucaristica prefestiva
<b>Domenica 28</b>	<b>Santa Famiglia e Giornata della Famiglia</b>	
	ore 8.30 e 11.15	Liturgia Eucaristica
Mercoledì 31	ore 17	Liturgia del Ringraziamento, segue Liturgia Eucaristica

### Gennaio 2009

<b>Giovedì 1</b>	<b>Santa Madre di Dio e Giornata della Pace</b>	
	ore 8.30 e 11.15	Liturgia Eucaristica
	ore 18	Liturgia Eucaristica ed Invocazione dello Spirito Santo
Venerdì 2		Visita e Comunione ai malati (quelli del venerdì)
Sabato 3		Visita e Comunione ai malati (quelli del giovedì)
	ore 15	Liturgia Penitenziale per i ragazzi
	ore 18.30	Liturgia Eucaristica prefestiva
<b>Domenica 4</b>	ore 8.30 e 11.15	Liturgia Eucaristica
Lunedì 5	ore 18.30	Liturgia Eucaristica prefestiva
<b>Martedì 6</b>	<b>Epifania del Signore e Giornata della Santa Infanzia</b>	
	ore 8.30 e 11.15	Liturgia Eucaristica
	ore 16	Santa Infanzia e Liturgia Eucaristica a seguire, in piazza: Festa con la Befana e giochi per piccoli e grandi, a cura dell'Associazione "Brugnetto Carnevaleventi"

*Stampato in proprio*

**Parrocchia San Michele Arcangelo**

via Antonelli, 9 tel. 0716620037

60010 Brugnetto di Ripe

www.parrocchiabrugnetto.it    doncarlo@parrocchiabrugnetto.it